

Relazione di Sintesi sul settore della Sicurezza Privata nei 25 Stati membri dell'Unione Europea

Introduzione

Antefatti e obiettivi

In vista della 4^a Conferenza Europea sui Servizi di Sicurezza Privata, organizzata dal CoESS e da UNI-Europa a Madrid il 14 e 15 ottobre 2004, e considerato il recente allargamento dell'Unione Europea il 1^o maggio 2004, le parti sociali rappresentanti dell'Unione, CoESS e UNI-Europa, hanno deciso di produrre una "Relazione di sintesi" sullo stato del settore della sicurezza privata in tutti i 25 Stati membri. La Relazione si propone di fornire un profilo generale della situazione attuale del settore della sicurezza privata nei singoli Stati membri e può quindi essere considerata una breve guida in materia. L'informazione presentata deve essere concisa e di facile consultazione sia durante che dopo la 4^a Conferenza Europea. CoESS e UNI-Europa hanno pertanto optato per un sistema d'archiviazione con schede informative etichettate.

La presente Relazione di sintesi è il prodotto di tale iniziativa ed è stata completata grazie al costante impegno del CoESS e di UNI-Europa e delle rispettive organizzazioni nazionali che vi aderiscono, oltre al supporto finanziario della Commissione Europea (DG Occupazione e Affari Sociali).

Lo studio intende fornire un'inquadratura generale del settore della sicurezza privata in ciascun Paese membro dell'UE concentrandosi su aspetti quali:

- la situazione giuridica (sia a livello nazionale che regionale),
- la situazione sociale (e/o gli accordi di categoria) e
- la realtà economica nell'Unione Europea a partire dal 1^o maggio 2004.

La principale preoccupazione è quella di identificare elementi comuni e differenze tra i 25 Stati dell'UE, che possono fungere da punti focali per il futuro sviluppo di un modello europeo del settore della sicurezza privata.

Metodologia

Come è di norma in questa tipologia di relazione, gran parte delle informazioni sono state fornite dalle organizzazioni membro del CoESS e di UNI-Europa, che operano negli Stati membri dell'UE. Tenendo conto del fatto che la partecipazione a questo progetto è stata interamente volontaria e che ha gravato sulle attività quotidiane dei singoli membri, è opportuno riconoscere il merito di tutti coloro che hanno contribuito a questo studio ed esprimere la nostra gratitudine.

Laddove non siano stati forniti contatti diretti da parte delle parti sociali, è stata richiesta, e spesso confermata, l'assistenza di autorità (locali), organizzazioni di polizia internazionale, corpi diplomatici e di altre importanti istituzioni. Pertanto, desideriamo estendere la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno dato una mano alla realizzazione di questo progetto. Senza il contributo di tutte queste persone non sarebbe mai stato possibile completare il progetto.

Tutti coloro che hanno partecipato alla ricerca hanno ricevuto un profilo dettagliato che definisce i dati attesi. Il profilo è servito anche come comune denominatore per la scheda d'archivio di ogni singolo Stato membro.

Sebbene fosse inizialmente previsto che il formato (si veda nota conclusiva) della scheda d'archivio fosse identico per tutti i 25 Stati membri, nei fatti ciò si è dimostrato impossibile. Infatti, dato lo spazio ridotto disponibile e l'ampia varietà di contenuti è stato necessario prendere alcune decisioni. Si è così

deciso d'includere soltanto i dati disponibili e di omettere in ogni singola scheda le righe contenenti la dicitura "dati non disponibili".

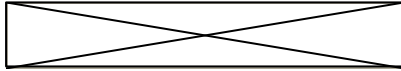
Struttura della relazione

La relazione contiene 25 schede d'archivio disposte in ordine alfabetico e ciascuna scheda rappresenta un singolo Stato membro.

Ciascuna scheda consiste di tre parti principali: aspetti giuridici, aspetti sociali e aspetti economici.

- **Aspetti giuridici**
Descrive la disponibilità di una struttura giuridica (corpo legislativo e norme legislative) e le condizioni giuridiche che disciplinano il settore della sicurezza privata.
- **Aspetti sociali**
Si focalizza sulla disponibilità di partner sociali riconosciuti, sull'esistenza di un dialogo sociale tra questi partner e sui risultati del dialogo.
- **Aspetti economici**
Fornisce un riepilogo statistico del settore della sicurezza privata.

Conclusioni



Il settore della sicurezza privata nei 25 Stati membri dell'UE ha registrato una crescita significativa nel corso degli ultimi tre decenni, sia per numero di società che per numero di addetti alla sicurezza privata.

Oggi, nella maggior parte degli Stati membri, la forza lavoro impegnata nella sicurezza privata è più o meno equiparabile alla forza lavoro impiegata dalla polizia di Stato e, in alcuni Stati membri, essa supera in numero le forze di polizia statale. In relazione alla popolazione, si può affermare con sicurezza che la rappresentazione del settore della sicurezza privata è in media pari a un rapporto di 1/500,

Inoltre, la presenza di un dialogo sociale attivo a livello nazionale è quasi sempre direttamente connesso al livello di organizzazione raggiunto dal settore della sicurezza privata. Negli Stati membri dotati di una forte struttura e organizzazione corporativa, le autorità competenti sono in grado di monitorare in maniera più efficace lo sviluppo del settore e i cambiamenti comportamentali che si sviluppano all'interno e attorno al mercato del settore sono costantemente tenuti sotto osservazione e analizzati, potendo così anticipare il loro impatto.

Oltre a queste considerazioni, è necessario aggiungere che la maggior parte degli Stati membri sta cominciando a comprendere l'importanza della tendenza a monitorare gli sviluppi giuridici e socio-economici del settore.

A questo proposito, il dialogo sociale nazionale gioca un ruolo fondamentale nel fornire le condizioni necessarie per garantire gli assiomi menzionati sopra.

Da quando il dialogo sociale europeo è stato introdotto in seno al settore della sicurezza privata, è divenuta sempre più evidente la necessità di armonizzazione tra gli Stati membri. Da questo momento sono stati compiuti molti sforzi, ma nel contesto complessivo europeo il livello di dialogo sociale raggiunto all'interno dei singoli Stati membri non è sufficiente. A questo punto è necessario sviluppare un modello soprannazionale al fine di mantenere e migliorare la posizione acquisita dal settore.

I 15 Stati membri prima del 1° maggio 2004

Aspetti giuridici

- La maggior parte degli Stati membri, ad eccezione di Austria e Germania¹, dispone di corpo legislativo specifico in materia di sicurezza privata. Con la sola eccezione di Italia (1931) e Svezia (1973), le disposizioni legislative in materia sono state introdotte soltanto a partire dal decennio 1990.
- Per ciò che concerne le definizioni giuridiche del settore, non c'è consenso. Tra le definizioni classiche, le attività descritte² prevedono in generale la protezione dei beni (mobili o immobili), la protezione degli individui, *cash-in-transit* (CIT - trasporto valori liquidi), il monitoraggio attraverso centri di allarme e la progettazione, installazione e manutenzione di applicazioni e sistemi d'allarme.
- Le autorità nazionali³ competenti in tale materia sono principalmente:
 - Il Ministero dell'Interno
 - La Polizia (nazionale, regionale o locale)
 - Il Ministero della Giustizia

¹ Austria = Diritto commerciale; Germania = Codice industriale

² Belgio, Germania e Regno Unito dispongono di una definizione molto dettagliata delle attività comprese nella sicurezza privata.

³ Altre autorità competenti sono il Ministero del Lavoro, il Ministero della Difesa, il Consiglio regionale o provinciale,

- Tutti gli Stati membri, ad esclusione dell'Irlanda, prevedono il possesso di una licenza o a livello individuale o a livello aziendale. La licenza ha una data di scadenza e non può essere rinnovata.
- La maggior parte degli Stati membri, ad eccezione del Regno Unito, predispongono accordi collettivi che sono negoziati per ciascuna categoria o a livello nazionale.
- Ad esclusione dell'Italia, in tutti gli Stati membri al personale e alle aziende del settore è richiesta l'osservanza di determinati requisiti. Tali requisiti solitamente mirano all'affidabilità (morale e finanziaria) e alla disponibilità delle infrastrutture necessarie.
- Tutti gli Stati membri prevedono il mantenimento di un registro penale chiaro.
- Le uniformi sono obbligatorie o facoltative.
- Le tessere di riconoscimento sono opzionali od obbligatorie e vengono rilasciate a livello personale, a livello aziendale o in entrambe le modalità.
- L'età minima richiesta è di 18 anni.
- L'utilizzo di armi da fuoco è proibito in determinati Stati membri come la Danimarca, la Francia (eccetto nei casi di CIT), i Paesi Bassi e il Regno Unito. Negli altri Stati membri, il porto d'armi è obbligatorio od opzionale in determinate condizioni.
- Generalmente, si autorizza l'utilizzo di cani addestrati. Tuttavia, nella maggior parte degli Stati membri è previsto il possesso di una licenza speciale ed è obbligatorio che il cane e il suo accompagnatore siano addestrati e certificati. In Grecia, l'utilizzo di unità cinofile è proibito nelle aree pubbliche o in aree accessibili al pubblico.
- In generale, al personale della sicurezza privata non sono conferiti poteri speciali. Tuttavia, un ristretto numero di Stati membri concedono poteri speciali in condizioni determinate e ben definite.
- Circa il 60% degli Stati dell'UE prevede l'obbligo di un addestramento di base. Pochissimi Stati richiedono invece un addestramento specializzato o l'aggiornamento. L'addestramento viene organizzato internamente ed esternamente. In talune circostanze, i contenuti dell'addestramento sono sottoposti all'approvazione dell'autorità competente. La durata dell'addestramento varia significativamente da paese a paese. Spesso i centri, i corsi di addestramento e gli istruttori devono essere previamente approvati dall'autorità competente.
- Le autorità di controllo spesso coincidono con quelle responsabili del settore. In alcuni casi, la responsabilità viene delegata ad autorità locali.
- La maggior parte degli Stati dell'UE infliggono sanzioni penali e/o amministrative che vanno dal ritiro/sospensione della licenza a multe e pene fino alla detenzione.

Aspetti sociali

In tutti gli Stati membri i dipendenti del settore della sicurezza privata sono rappresentati da sindacati di categoria.

- In tutti i Stati membri UE, il settore della sicurezza privata è organizzato in associazioni od organizzazioni di datori di lavoro. In alcuni Stati membri è presente soltanto una associazione di datori di lavoro, mentre negli altri Stati sono presenti più di un'associazione e, in questi casi, almeno una delle associazioni dei datori di lavoro fa parte del CoESS.
- Nella maggior parte degli Stati, è attivo un dialogo sociale formale ben articolato.

- Gli accordi sociali vengono principalmente negoziati a livello nazionale o per categoria.
- Le principali questioni sociali sono rappresentate dai salari e dalle altre condizioni di lavoro.
- In generale si rileva un'enorme disparità relativamente alla percentuale di iscrizioni ai sindacati di categoria, che va dall'85% in alcuni Stati membri a meno del 10% in altri.
- Le pari opportunità vengono principalmente garantite sulla base delle disposizioni legislative generali.
- Il 60% degli Stati membri ha introdotto disposizioni specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Aspetti economici

- Il settore della sicurezza privata si è ben consolidato in tutti gli Stati membri dell'UE.
- La maggior parte delle società operanti nel settore della sicurezza privata sono implicate in attività di sorveglianza e guardia statica.
- Si registra una costante crescita del settore della sicurezza privata.
- Il settore della sicurezza privata impiega soprattutto lavoratori di sesso maschile.
- La sicurezza privata è un settore con largo impiego di manodopera.
- L'età media del personale addetto alla sicurezza privata è di 35 anni.
- Si registrano notevoli differenze tra i tassi di ricambio del personale dei singoli Stati.
- La maggior parte degli Stati membri dispongono di un sistema di addestramento organizzato, esterno o interno all'azienda.
- Nelle attività di sicurezza privata, vengono frequentemente utilizzate unità cinofile.
- Generalmente, il personale della sicurezza privata è dotato di uniformi speciali.
- Il giorno lavorativo medio va dalle 8 alle 12 ore.

I 10 nuovi Stati membri a partire dal 1° maggio 2004

Aspetti giuridici

- Ad eccezione della Repubblica Ceca e di Cipro, in tutti i nuovi Stati membri è vigente una legislazione specifica in materia di sicurezza. La maggior parte delle disposizioni legislative vigenti sono state introdotte all'incirca nello stesso periodo dei cosiddetti "vecchi" Stati membri.
- Per quanto riguarda la definizione, è possibile osservare le stesse caratteristiche. Tutte le attività classiche vengono descritte. In alcuni casi, la definizione giuridica è descritta più approfonditamente. Ne è esempio la Slovacchia.
- Le autorità competenti sono essenzialmente:
 - Il Ministero dell'Interno
 - La Polizia (nazionale e locale)
 - Il Ministero della Giustizia
 - Il Ministero dell'Industria (Repubblica Ceca)
- L'età minima consentita è solitamente fissata a 18 anni con alcune rare eccezioni:

- In Estonia l'età minima richiesta è fissata a 19 anni e a 21 per il trasporto valori.
 - La Lituania ha fissato la soglia di età minima a 21 anni, ma con la nuova legislazione, la soglia verrà portata a 18 anni [?].
 - In Polonia un operatore della sicurezza in possesso di licenza deve avere un'età minima di 21 anni.
 - Per la Slovacchia, il limite d'età è fissato a 21 anni.
- L'utilizzo di uniformi è facoltativo in alcuni Stati e obbligatorio in altri, mentre in tutti le uniformi non devono assomigliare alle uniformi indossate dalla polizia di Stato. In alcuni casi, l'uniforme è soggetta all'approvazione delle autorità competenti o della polizia di Stato.
 - Le tessere di riconoscimento sono obbligatorie nella maggior parte dei casi e vengono rilasciate dall'autorità competente o dalla polizia di Stato.
 - L'utilizzo di armi da fuoco è sancito dalla legge, ma è talvolta limitato a determinate attività. Tutti i Stati membri prevedono l'obbligo di una autorizzazione o di una licenza, che viene conferita a livello personale o a livello aziendale. Nella maggior parte dei casi, l'autorizzazione viene rilasciata dalla polizia di Stato o dal Ministero dell'Interno. Il porto d'armi da fuoco è limitato all'ambiente di lavoro e tutte le armi devono essere custodite in un luogo sicuro all'interno dell'azienda. Si prevede inoltre l'obbligo di mantenere un registro delle armi da fuoco da parte della società o della polizia di Stato.
 - Sono previste sanzioni penali e amministrative che vanno dall'ammonizione, sospensione e ritiro della licenza a multe o anche alla pena detentiva.

Aspetti sociali

Si può concludere che nei nuovi Stati membri vi è una netta assenza a livello generale di un dialogo sociale strutturale.

Gli accordi collettivi, laddove disponibili, vengono negoziati generalmente a livello aziendale. Tuttavia, è opportuno osservare che, nella maggior parte dei nuovi Stati membri, l'introduzione del dialogo sociale è in programmazione per il prossimo futuro.

Aspetti economici

Dalle informazioni fornite, si può concludere che il settore della sicurezza privata è ben rappresentato in questi Stati membri e che negli ultimi tempi si sta sperimentando una crescita costante dei servizi e della manodopera impiegata.

Per ciò che concerne le ore lavorative, è possibile rilevare una notevole variazione.

Raffronto tra i “vecchi” e i “nuovi” Stati membri

In tutti gli Stati membri dell'UE, ad eccezione della Repubblica Ceca, sono state introdotte o sono in fase di preparazione disposizioni speciali in materia di sicurezza privata.

Nel complesso, le autorità competenti in materia di regolamentazione del settore della sicurezza privata sono le medesime.

La maggior parte degli Stati membri hanno progressivamente definito requisiti di ammissione o ingresso per le società e il personale del settore.

Il settore della sicurezza privata è soggetto alla concessione di licenze a livello nazionale in tutta l'Unione Europea.

Per ciò che concerne il livello di organizzazione a livello corporativo e di dialogo sociale, sono rilevabili sostanziali differenze tra i "vecchi" e i "nuovi" Stati membri.

Risulta inoltre che quello della sicurezza privata è un settore fiorente in tutti gli Stati membri e che attualmente sta beneficiando di una crescita costante.

In tutti gli Stati dell'UE, vi è una crescente consapevolezza della necessità di una riorganizzazione e ristrutturazione del settore.

Conclusioni generali

Sebbene nei 25 Stati membri dell'Unione Europea siano rilevabili sostanziali differenze nell'organizzazione dell'industria della sicurezza privata, la risposta complessiva e i contenuti degli interventi pervenuti nel quadro della preparazione della presente relazione suggeriscono che la maggior parte dei Stati membri sono a favore di una strutturazione formale dell'intero settore della sicurezza privata. Quasi la totalità degli Stati ha sviluppato una struttura giuridica per le attività del settore e si può notare una tendenza ad una maggiore organizzazione corporativa, con l'intenzione di fissare standard minimi di qualificazione.

Sebbene l'approccio dei singoli Stati membri verso il settore della sicurezza privata sia diverso da paese a paese, tutte le parti sociali coinvolte sono consapevoli che le condizioni necessarie a garantire qualità e una corretta condotta professionale nel settore, e quindi a garantire continuità, devono essere tenute sotto stretto controllo e incoraggiate.

Relazione Finale redatta da Lilany Morré
SCD
Lilany.morre@village.uunet.be

Nota conclusiva: Formato della scheda d'archivio

Stato membro	
Popolazione	
Forze di Polizia	rapporto
Forze di Sicurezza	rapporto
<hr/>	
Aspetti giuridici	
Leggi	
Accordi collettivi	
Aree soggette a regolamentazione	
Autorità competente	
Requisito	
Requisiti d'ammissione	
1. A livello aziendale	
2. A livello personale	
Restrizioni per datori di lavoro e personale	
Requisiti specifici	
Uniforme	
Tessera di riconoscimento	
Età minima	
Armi da fuoco	
• Licenza	
• Addestramento specifico	
• Applicabile a quali attività	
• Autorizzazione conferita a quale livello (aziendale o personale)	
	• Custodia di armi da fuoco dopo il servizio
	• Registro delle armi da fuoco?
	• Limiti riguardanti il tipo d'arma e il numero di armi
	K9 (cani)
	Addestramento specifico richiesto? (Se previsto, indicare luogo e durata)
	Unità a cavallo
	Poteri
	Ricerca e cattura limitati
	Strutture di addestramento
	Addestramento
	Certificato di competenza
	Idoneità fisico-medica e psico-tecnica (psicologica)
	Servizi a persone pubbliche
	Controllo da parte delle autorità
	Sanzioni da parte delle autorità
	▪ Sanzioni amministrative
	▪ Sanzioni penali
<hr/>	
Aspetti sociali	
Sindacati	
✓ Affiliati a UNI-Europa	
✓ Non affiliati a UNI-Europa	
Appartenenza	
Densità	Densità
Livello di sindacalizzazione	Negoziazione
Organizzazioni dei datori di lavoro	Dialogo sociale settoriale
✓ Membro CoESS	Numero di accordi collettivi in vigore
✓ Non membro CoESS	Aree interessate
Appartenenza	Categorie e salario
	Pari opportunità
	? Disposizioni generali
	? Misure specifiche
	Salute e sicurezza sul lavoro
<hr/>	
Aspetti economici	
Numero complessivo di società operanti nella sicurezza privata nel 2003	
✓ Dimensioni	✓ part time
✓ Attività	✓ contratto a lungo termine
✓ Origine	✓ contratto a tempo determinato
✓ attività (inter)nazionali	
Numero complessivo di addetti personale	Criteri di reclutamento
✓ Gestione	Metodi di reclutamento
✓ Operativa	Addestramento
Età media	? Durata dell'addestramento
✓ Uomini	? Organizzato dall'azienda
✓ Donne	? Organizzato esternamente da enti di formazione sulla sicurezza:
Genere	? Organizzato esternamente (istituto tecnico, ecc.):
✓ Uomini	? Prima dell'ammissione
✓ Donne	? Durante il periodo iniziale
Istruzione media	? Combinazione con istruttore
Indice di ricambio personale in %	Esperienza
Tipo di contratto	Opportunità di carriera
✓ a tempo pieno	Uniformi
Unità a cavallo	Unità cinofile
Veicoli blindati	Tipologie di Attività (combinare con altre non attinenti la sicurezza)
Numero di guardie armate	Ore di lavoro (** ore / settimana (con un massimo di ** ore / giorno ** ore / settimana)
Volume d'Affari Annuale € (o in valuta locale)	Massimo giornaliero
Crescita del mercato	Massimo settimanale
2003	Straordinari
2002	Fine settimana e notti
2001	Riserva
2000	Politica di Pari (P.O.) opportunità
Tipo di contratto	
✓ Privato	
✓ Pubblico	
✓ Aziendale	

